

# Il Papa cancella l'ergastolo e riforma il codice penale

Sanzioni più pesanti contro la pedofilia e la rivelazione di segreti di Stato

## il caso

ANDREA TORNIELLI  
CITTÀ DEL VATICANO

**P**apa Francesco modifica il sistema penale del Vaticano: viene abolita la pena dell'ergastolo, vengono meglio definiti i reati riguardanti l'abuso di minori e dopo Vatileaks vengono inasprite le pene per chi rivela notizie riservate. La riforma era in cantiere da tempo, già con Benedetto XVI, ed è legata al processo di adeguamento alle convenzioni internazionali.

Le modifiche sono state presentate da Francesco con un Motu proprio, cioè un'iniziativa personale del Pontefice che ha valore immediato di legge, necessaria perché tutte le nuove norme non riguarderanno soltanto il minuscolo Stato della Città del Vaticano, ma l'intera Santa Sede e le istituzioni ad essa collegate e pertanto tutti i dipendenti, ecclesiastici e laici.

«Ai nostri tempi - scrive il Papa - il bene comune è sempre più minacciato dalla criminalità transnazionale e organizzata, dall'uso improprio del mercato e dell'economia, nonché dal terro-

rismo». Per questo è «necessario che la comunità internazionale adotti idonei strumenti giuridici i quali permettano di prevenire e contrastare la criminalità, favorendo la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale». Le modifiche si sono rese necessarie perché la legislazione penale dello Stato vaticano era per molti aspetti ancora risalente al Codice Zanardelli, adottato nel 1929 anche Oltretevere, all'indomani dei Patti Lateranensi.

Vengono dunque ridefinite nel codice penale vaticano le norme penali riguardanti i delitti contro i minori. Tra questi si segnalano: la vendita, la prostituzione, l'arruolamento e la violenza sessuale a loro danno; la pedopornografia; la detenzione di materiale pedopornografico; gli atti sessuali con minori. Atti già puniti in Vaticano, ma fino ad oggi compresi in definizioni più generali, come ad esempio quella del reato di violenza. Le modifiche apportate da Francesco proseguono dunque nella linea dura di Papa Ratzinger contro gli abusi sessuali: alle nuove norme sono sottoposti

tutti coloro che lavorano nella Curia romana, come pure i nunzi apostolici e il personale delle istituzioni collegate alla Santa Sede.

Dopo l'esperienza di Vatileaks, ecco l'articolo 116 bis, che prevede pene da sei mesi a due anni per chi riveli notizie riservate, arrivando fino a quattro e anche otto anni nel caso di documenti di particolare rilevanza, cioè quando il reato tocchi «interessi fondamentali o i rapporti diplomatici della Santa Sede o dello Stato». Paolo Gabriele, il maggiordomo di Benedetto XVI che ha trafugato le carte della scrivania papale, l'anno scorso era stato giudicato e condannato solo per il reato di furto, dato che le norme in vigore che non prevedevano l'attentato alla sicurezza dello Stato.

Sono poi state introdotte anche pene riguardanti delitti contro l'umanità. Ora anche in Vaticano sarà prevista la specifica punizione di delitti come il genocidio e l'apartheid. Particolarmente significativa è poi la modifica che abolisce la pena dell'ergastolo, sostituito da una pena massima detentiva che va dai 30 ai 35 anni.

Infine, si introduce la possibilità di sanzionare anche le persone giuridiche (quindi gli enti di diritto vaticano, tra cui figura anche lo Ior) e non più solo le singole persone fisiche. Ciò è previsto nei casi in cui gli enti traggano profitto dalle attività criminose commesse dai loro organi o dai loro dipendenti.

### IL MESSAGGIO

«Sono necessari strumenti giuridici per prevenire e contrastare la criminalità»

## 1929

### Codice Zanardelli

Il testo del codice penale vaticano risaliva al 1929, quando il codice Zanardelli era stato introdotto Oltretevere





**Papa Francesco ha introdotto le modifiche con un'iniziativa personale**